

La nostra divisa:

Unire la Comunità
Italiana per renderla
Forte e Rispettata.

IL LAVORATORE

ORGANO DI RIVENDICAZIONI DEI LAVORATORI ITALIANI DEL CANADA

Redazione, amministrazione:
441 Queen St., W. Toronto, Ont.

Indirizzo postale
325 Queen St. W. — Box 70 Toronto, Ont.

Affratellare gli Italiani

Per il Pane, la Pace,
la Libertà per una vi-
ta prospera e Gioiosa.

VOL. III. No. 4.

TORONTO, SABATO 30 APRILE, 1938.

Authorized by P. O. Dept., Ottawa as Second Class Matter

5c. La Copia.

DIMOSTRIAMO IN MASSA IL PRIMO MAGGIO

Uniamoci per difendere la democrazia

I recenti sviluppi politici nell'Ontario, nel Quebec ed in altre regioni del Canada tendono tutti a dimostrare che la democrazia — completamente distrutta in alcuni stati capitalisti europei e gravemente minacciata in altre nazioni dello stesso continente — è stata presa di mira anche qui in Canada allo scopo, a volte palese, a volte occulto, di farne fare la stessa fine che ha subito per le mani della prepotenza armata del gangsterismo fascista.

La democrazia in Canada è veramente e seriamente minacciata: minacciata dall'interno e dall'estero. Le prove non mancano.

All'interno: sempre maggiore accentramento del potere economico nelle mani di pochissimi "eletti" attraverso monopoli e "trusts" ognora più vasti e più potenti; avviamento al despotismo politico come riflesso e conseguenza del despotismo economico; lotta contro i sindacati e contro le organizzazioni operaie e democratiche; incitamento all'odio di razza e allo sciovinismo militante; eccitamento delle passioni settario-religiose; attacchi contro il livello di vita della popolazione mediante una politica economica il cui effetto è di ridurre sempre più i salari, e quindi il potere d'acquisto, del popolo che lavora; riduzioni drastiche nel sussidio ai disoccupati imposte dai possessori di tagioncini "per fare dell'economia"; una politica di agnosticismo nei riguardi delle nuove generazioni, e altre misure — economiche, politiche e sociali — che tendono ad allargare l'abisso sempre più insopportabile che separa i pochi che hanno tutto e i molti che non hanno nulla, in migliaia di casi neanche il "pane quotidiano" per potersi sfamare.

La minaccia dall'esterno si manifesta sotto forma di agenti, segreti o dichiarati, del fascismo, di propaganda per mezzo della radio, di libri, giornali, opuscoli ecc... senza contare i fasci, i consolati fascisti e le organizzazioni naziste collegate (e non solo ideologicamente) con le organizzazioni genitrici e gli stati fascisti d'oltre mare. Questa fitta rete di propaganda e di spionaggio opera sotto gli occhi, e col benplacito delle autorità che fingono di non vedere quel che vedono.

I nemici della democrazia sono i così-detti "patrioti" canadesi e gli emissari del fascismo e del nazismo in Canada.

Essi sono i vari Beatty, aspirante angelo custode della C.N.R.; i vari Holt, multi-milionario della banca di Montreal; Hepburn—Duplessis, i fratelli siamesi dell'asse King St.—Rue St. Jacques; il Colonnello Wood, della polizia federale canadese (R.C.M.P.) "colui che nulla vede" perché affetto da daltonismo fascista; i nostri simpatizzanti ed aristocratici consoli e vice-consoli (marchesi, principi, et alia) che fanno del bene ai nostri connazionali frequentando i te' e i centri mondani delle grandi città canadesi; poi, infine, quelli fra i nostri connazionali (perché son pur tali) che hanno venduto il loro "status" di uomini liberi per le bibliche trenta monete d'argento e si sono messi anima e corpo al servizio del fascismo.

Le forze reazionarie, di cui questi nomi non sono che pochi esempi, da un lato sbarrano il passo alle aspirazioni democratiche del popolo e dall'altro incoraggiano il fascismo ricorrendo all'inganno e alla mistificazione.

Il Canada è ancora alle prese con una severa crisi economica che si tenta risolvere trascinando il paese nella corsa mondiale de-

gli armamenti il cui risultato sarà o una guerra o una catastrofe economica di proporzioni assai più spaventose di quella del 1929.

In quest'ultimo caso il fascismo tenterà il colpo. Tenterà di sopprimere tutte le libertà acquisite con decenni e decenni di lotta. Tenterà di imporre la dittatura.

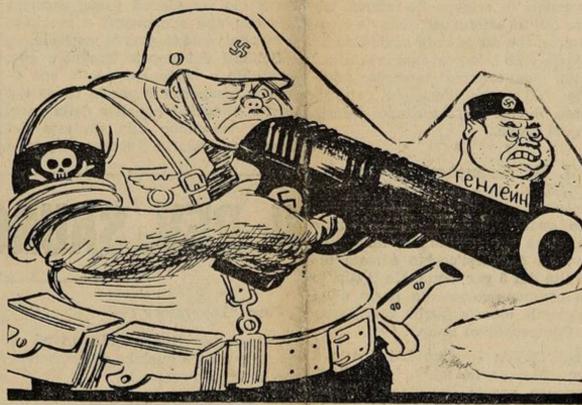
Occorre accettare fin d'adesso la sfida futura implicata nelle condizioni politiche attuali, passando all'attacco.

Occorre fondere i nostri sforzi con quelli del resto del popolo canadese nella lotta per l'assicurazione sociale, per un sussidio adeguato e sufficiente, per salari più alti e meno ore lavorative, per il diritto alla libertà di stampa, di parola e di organizzazione; insomma, per l'affermazione dei nostri diritti e per il consolidamento delle istituzioni democratiche.

Dobbiamo unirci a tutti quelli che amano la libertà e la democrazia.

Dobbiamo unire la nostra volontà di uomini liberi a quella di tutto il popolo canadese per la formazione di un fronte unito capace di stroncare fin dalla nascita ogni tentativo d'azione fascista.

Da questa unione uscirà la sconfitta del fascismo. E questa sconfitta, a sua volta, spianerà la via ad una vita più prospera e più felice per il popolo canadese, di cui noi siamo parte ne' insignificante ne trascurabile.



I CIVILIZZATORI

Il non intervento in Spagna è stato nuovamente violato

scrive la stampa sovietica

Il Moscow News in un suo editoriale, definisce l'accordo italo-inglese un accordo che non è costituito da altro che da una serie di documenti nei quali si rinnovano gli impegni e le promesse che il governo fascista ha fatto già ripetute volte e che non ha mai mantenuto.

"Non è però escluso — continua il giornale — che la conclusione di quest'accordo sia accompagnata da impegni reciproci tenuti segreti. Può darsi che la chiave dell'intesa italo-inglese sia contenuta nelle clausole che non sono state pubblicate."

"Stando ai documenti pubblicati —

nota il Moscow News — l'Inghilterra è la parte che ha fatto le concessioni per la conclusione dell'accordo di Roma. Infatti, il riconoscimento della conquista dell'Etiopia è la concessione più importante; essa è stata fatta dall'Inghilterra mentre le serie difficoltà che l'Italia incontra nel consolidamento del suo impero in Etiopia spiegano l'accordo sulla delimitazione delle frontiere tra i possedimenti britannici e quelli italiani nell'est africano. È anche possibile che l'Italia sia disposta a cedere alla Gran Bretagna una parte del territorio che non riesce a sottomettere per la viva resistenza che oppongono tutt'oggi le tribù che l'abitano.

"Nella questione spagnola l'Inghilterra ha dato piena e completa soddisfazione all'aggressore. Ammettendo la presenza delle truppe italiane in Spagna, fino alla fine della guerra, l'Inghilterra legalizza la guerra e viola completamente l'accordo di non-intervento. In queste condizioni, la promessa dell'Italia di non violare l'integrità territoriale e politica della Spagna, perde ogni significato. La ragione principale addotta da Chamberlain per giustificare la sua politica di concessioni nei riguardi dell'Italia, consiste nella speranza di eventuale indebolimento dell'asse Berlino-Roma. Ma Mussolini, benché sia seriamente preoccupato dell'annessione dell'Austria e del rafforzamento delle posizioni tedesche nei paesi balcanici non è detto che vorrà rinunciare all'alleanza con la Germania. E può darsi che in occasione della prossima visita di Hitler in Italia, Mussolini sarà indotto a dare al suo vicino nuove prove di attaccamento all'asse Berlino-Roma."

Regno Unito per l'evacuazione proporzionale dei volontari stranieri dalla Spagna... ed aggiunge che "se tale evacuazione non è stata completata al momento in cui avrà termine la guerra civile in Spagna, tutti i restanti volontari italiani lasceranno immediatamente il territorio spagnolo e tutto il materiale da guerra italiano sarà ritirato..."

L'intervento italiano in Spagna è dunque riconosciuto e legalizzato, sino a quando "avrà termine la guerra civile!"

Avremmo molto da osservare anche su questi "impegni". Sarà proprio vero che il governo fascista, in caso d'una vittoria di Franco, ritirebbe dalla Spagna tutte le sue truppe e tutto il suo materiale da guerra? In questo caso, per che cosa il governo fascista conduce la sua guerra d'invasione contro la Spagna, esclusivamente per l'ideologia... fascista? Ed in quest'ultimo caso, è dunque legittimo aggredire un altro paese, per il solo fatto che quest'altro paese si è dato legalmente un governo ed un regime politico di sua scelta, sgradito ai governi fascisti?

È precisamente su questo punto del riconoscimento dell'invasione della Spagna che l'accordo italo-inglese si presenta come annunciatore di funeste conseguenze per l'Europa.

Ammessi il principio che dei paesi più forti e più aggressivi possono aggredire un qualsiasi paese, reputato

(Continua a pag. 2)

Per la pace, il pane e la libertà'

La celebrazione del Primo Maggio di quest'anno assume un'importanza storica nell'unità della classe lavoratrice contro il capitalismo rapace, guerrafaiolo.

Il Primo Maggio 1938 trova l'eroico popolo spagnolo ingaggiato da circa 22 mesi in una guerra armata contro i traditori del proprio paese e contro gli invasori fascisti, unito e deciso di lottare fino alla morte per la propria indipendenza e per la libertà dei popoli. In Cina, mettendo fine ai dissidi interni, il popolo cinese è riuscito ad unificare tutte le sue forze per cacciare gli invasori giapponesi dal loro paese.

Così come negli altri paesi, il popolo canadese dimostrerà, in questo Primo Maggio, la sua volontà di lottare unito in favore della pace, del pane e per la preservazione e l'estensione delle sue libertà democratiche.

Diecine di migliaia di lavoratori quest'anno parteciperanno a questa manifestazione dei diritti dei lavoratori. Centinaia di cartelloni contro la guerra, il fascismo, la disoccupazione, le discriminazioni, per l'unità dei lavoratori, per l'assicurazione sociale, per la difesa della Spagna Repubblicana, della Cina e dell'Unione Sovietica, ecc. saranno portati nei cortei per popolarizzare queste domande e mobilitare la massa dei lavoratori per la conquista e il trionfo di queste.

Facciamo di questo Primo Maggio un giorno di lotta in ogni località. Facciamo che tutto il Canada senta il rumore dei passi dei lavoratori canadesi in marcia per organizzare i disorganizzati, per appoggiare la democrazia spagnola, per dar vita ad un potente fronte popolare contro lo sfruttamento capitalista, difensore della pace e del progresso.

Gli italiani marcino con la divisione italiana

TORONTO, Ont. — Il concentramento degli italiani avrà luogo ad una pomeridiana precisa a Stanley Park, King e Niagara St. dove sarà formata la nostra divisione.

La divisione italiana marcerà dietro l'insigna del Circolo Progressivo Italiano.

Mobilitiamo tutti i nostri compagni di lavoro, i nostri amici e conoscenti per rendere imponente la divisione italiana!

Contro il rifornimento degli stati aggressori

SYDNEY, Australia. — Gli scaricatori del porto di questa città, come pure della città di Melbourne, si sono rifiutati di caricare del ferro vecchio destinato al Giappone, dove servirà di metallo di base per la fabbricazione di munizioni che saranno usate contro il popolo cinese.

Si sono pure rifiutati di caricare del sego adducendo che esso è importante nella fabbricazione della glicerina e degli esplosivi.

La stessa sorte è toccata ad un carico di latta e ferro vecchio destinato ad Antwerp, Belgio, perché gli operai del porto sono convinti che di qui esso sarà rispedito in Germania.

L'Unione dei portuali si è dichiarata contro il maneggio di materiale per uso di guerra a qualsiasi stato aggressore.

Per la vita e lo sviluppo del nostro giornale

Molti nostri amici ci scrivono ogni giorno per assicurarci che faranno di tutto per adempiere al loro dovere verso il giornale raccogliendo denaro per mezzo della sottoscrizione a premi che, come abbiamo annunciato nello scorso numero, avrà inizio ai primi di maggio.

Fra questi, l'amico J. C. di Toronto ha già fatto richiesta di 10 libretti e altri cinque li ha domandati l'amico A. De Turbine di St. Catharines, Ont. Questi amici, e coloro come essi che hanno fatto delle simili promesse, dimostrano di aver compreso la reale situazione del nostro giornale.

Si tratta di reagire alla situazione attuale per far vivere il giornale e, nello stesso tempo, preparare il terreno per l'uscita del settimanale. Ma prima di fissare una data per l'uscita del settimanale, dobbiamo trovare il modo come saldare i debiti che si sono accumulati durante i due anni di vita de "Il Lavoratore".

Non solo non possiamo permettere che questo nostro portavoce cessi le sue pubblicazioni per mancanza di fondi, ma non possiamo nemmeno mantenerlo allo stato attuale. Le esigenze dell'ora richiedono qualche cosa di più che un quindicinale.

L'invasione hitleriana dell'Austria; il tradimento di Mussolini degli interessi più vitali della nazione italiana; l'aggressione, spinta fino alla guerra aperta di due eserciti di due grandi paesi, della Spagna repubblicana; la minaccia della guerra mondiale che i fascismi arroventano allo scopo di fare di Hitler il Franco dell'Europa; le rovine e i lutti che si accumulano sul nostro paese; le difficoltà che i nemici del popolo creano nello stesso paese in cui viviamo come immigrati; ecc. — tutto ciò preoccupa e tormenta anche le masse immigrate, tutto ciò, diremmo, impensierisce le masse immigrate, per ragioni intuitive, ancor più che le masse canadesi.

Il rapido sviluppo di questi avvenimenti, la cui vera natura viene falsificata dalla stampa borghese e fascista, rende difficile agli operai di orientarsi e di seguire la giusta via. Qual'è la via che i lavoratori italiani vogliono seguire? Quali sono le loro aspirazioni?

La strada che i lavoratori italiani immigrati vogliono seguire, assieme al popolo canadese con il quale dividono le gioie e le sofferenze, è quella del progresso. Le loro aspirazioni sono quelle di un avvenire migliore; di benessere, di pace e di felicità.

Ma per ottenere questi desiderata è necessario che tutti i lavoratori conoscano bene i loro problemi, che li discutano, che li studiano a fondo. Ed ecco perché i lavoratori del Canada, 25 mesi or sono, hanno dato vita a questo nostro giornale per portare un pó di luce fra i nostri connazionali, che senza una guida si sentono smarriti e vengono travolti dall'urto violento degli avvenimenti sociali.

Ecco perché "Il Lavoratore" deve vivere. Esso deve vivere per far conoscere la verità delle cose che la stampa borghese e fascista nasconde o copre con la più spregievole demagogia.

Alcune località hanno risposto al nostro appello che si metteranno subito al lavoro: ma la maggioranza non ci hanno ancora comunicato nulla in merito all'attività che si propongono di svolgere per portare a compimento, e con successo, la campagna di sottoscrizione a premi.

Occorre svegliarsi, occorre mettersi subito all'opera. Un giornale come il nostro non può fondare che sul consenso del suo pubblico, non può fare affidamento che sui suoi abbonati e i suoi lettori.

Al lavoro tutti, amici, lettori ed abbonati! Al lavoro!